



**IN FUGA
DALLA
VIOLENZA
E DALL'ODIO**

**SCHEDA 1
GUERRE
E PERSECUZIONI**

1



HA DETTO

La guerra in Congo mi ha tolto tutto. Ha ucciso i miei genitori, mi ha separato dai miei fratelli. Ha distrutto case e scuole, sogni e progetti. Sono stata torturata e picchiata. In quei giorni volevo solo morire. La guerra è la rovina del mondo.

(dal racconto di Celine, rifugiata congolese)

Si parla di... guerre e persecuzioni

la guerra non fa differenze di età

La guerra in **Siria** che ha costretto alla fuga circa **6,7 milioni** di persone nei paesi limitrofi e ha provocato **6,2 milioni** di sfollati interni; i violenti conflitti che coinvolgono la popolazione civile in **Sud Sudan, Yemen, Burundi, Ucraina, Repubblica Centrafricana**; la guerra in **Somalia**, che lascia il Paese di fatto privo di un governo da molti anni; le continue tensioni in **Colombia** che da più di mezzo secolo non conosce una pace duratura; i sanguinosi attentati che seminano terrore in **Pakistan**: sono solo alcuni esempi di come le guerre vengono a volte semplicisticamente attribuite a conflitti tra etnie o tra seguaci di religioni diverse, tralasciando invece che le vere cause sono molto più complesse.

A un'analisi più attenta, si scopre che alla radice di molti conflitti c'è spesso la sete di ricchezze e risorse naturali o la volontà di assumere il controllo di zone strategicamente significative per l'economia internazionale.

Secondo l'**UNHCR** (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), il numero di coloro che negli ultimi anni sono stati costretti a lasciare le proprie case è elevatissimo. Si tratta del dato più alto mai registrato dalla fine della Seconda Guerra Mondiale: **70,8 milioni** di persone tra rifugiati e sfollati interni. Provengono da Paesi dove sono

in corso guerre o conflitti, ma spesso anche da società in cui rappresentano una minoranza etnica, appartengono a una religione differente da quella di alcuni estremisti o sono iscritti a partiti politici di opposizione in Stati in cui finte democrazie nascondono regimi dittatoriali.

Tra le prime vittime di guerre e persecuzioni si contano donne e bambini, che in molti Paesi sono anche costretti a combattere in prima persona.





guerre “interessate”, guerre dimenticate

Nel mondo oggi ci sono più di sessanta nazioni interessate da conflitti di vario tipo. Ci sono zone del mondo come l'**Afghanistan** e l'**Iraq** coinvolte ancora oggi, dopo molti anni, in situazioni di conflitto, la **Repubblica Democratica del Congo** interessata da una guerra ventennale che ha causato la morte di milioni di civili, il **Medio Oriente** frequente teatro di scontri, come per esempio quello tra palestinesi e israeliani, lo **Yemen** che le **Nazioni Unite** considerano la più grave crisi attualmente in corso nel mondo, il **Myanmar** che ha visto l'acuirsi di un violento conflitto etnico ai danni della perseguitata minoranza **Rohingya** o il **Venezuela** dove la crisi sociale rischia di esplodere in una vera e propria guerra interna da un giorno all'altro.

Ovunque, ai motivi razziali e ideologici si uniscono motivazioni economiche, come il desiderio di impadronirsi di nuovi territori per lo sfruttamento di materie prime e gli interessi delle multinazionali che producono e commerciano armi.

Le tante realtà di guerra o di conflitto che esistono nelle varie regioni del mondo sono spesso guerre dimenticate, perché i media ne parlano poco o non ne parlano affatto. E così il mondo dimentica che interi popoli lottano ogni giorno per la sopravvivenza, mancando loro beni essenziali quali cibo e medicine.

PER SAPERNE DI PIÙ



www.archiviodisarmo.it

sito dell'Istituto di ricerca sui problemi del controllo degli armamenti, della pace e della sicurezza internazionale

www.limesonline.com

sito di Limes, rivista italiana di geopolitica

www.atlanteguerre.it

sito dell'Associazione 46° Parallelo che monitora guerre e conflitti nel mondo

www.nigrizia.it

sito della rivista Nigrizia, con ampio materiale sulla situazione in Africa

www.guerrenelmondo.it

notizie giornalieri sulle guerre nel mondo

www.peacelink.it

rete di informazione sui temi della pace

www.confittidimenticati.it

sito a cura di Caritas Italiana e Pax Christi sui conflitti nel mondo



parole da leggere, parole da ascoltare

Quando il nemico è tuo fratello

Tutto è cominciato quando dei militari hanno dato fuoco al mio villaggio nel Darfur. Le mie due sorelle più piccole di 4 e 6 anni sono morte tra le fiamme. Io sono stato costretto ad arruolarmi con i ribelli, mio fratello con l'esercito governativo. Due mesi dopo l'incendio mi trovavo in mezzo ad un conflitto con un fucile in mano. Stavamo combattendo contro quelli che mi avevano ordinato di considerare nemici. Mai avrei pensato che quel giorno il nemico sarebbe stato mio fratello maggiore. Siamo rimasti paralizzati a fissarci negli occhi. Uno di fronte all'altro.

Non ci siamo detti nulla. Ho lanciato per terra il fucile e ho cominciato a correre, a scappare. La mia fuga è finita in Italia. Noi rifugiati siamo i fortunati testimoni dei tanti che muoiono in guerra, che vengono uccisi da terribili dittature.

La cosa più difficile per chi come me è rifugiato è far conoscere il dramma che vivono i nostri popoli. Non possiamo permetterci di cedere al dolore, di chiuderci in noi stessi, di considerarci vittime di un'ingiustizia. Se facciamo così offendiamo la memoria di chi non ce l'ha fatta.

Adam, rifugiato sudanese. Testimonianza raccolta a cura del Centro Astalli

Uomo del mio tempo

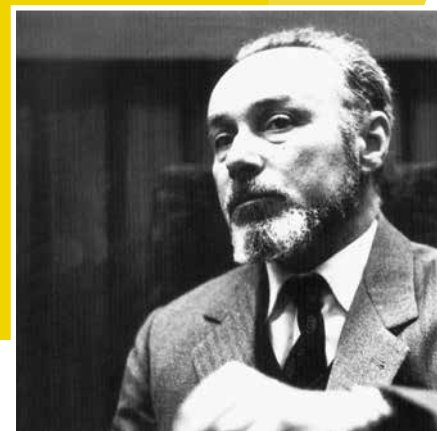
Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
- t'ho visto - dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
quando il fratello disse all'altro fratello:
"Andiamo ai campi". E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate o figli, le nuvole di sangue
salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

S. Quasimodo, tratto da "Salvatore Quasimodo 1901-1968", Mondadori, 1986

Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi alzandovi;
ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi
tratto da P. Levi, "Se questo è un uomo",
Einaudi, 1993



Inshallah

Sleeping child, on my shoulder,
Those around us, curse the sea.
Anxious mother turning fearful,
Who can blame her, blaming me?

Inshallah, Inshallah,
If it be your will, it shall come to pass.
Inshallah, Inshallah,
If it be your will...

As the wind blows, growing colder,
Against the sad boats, as we flee,
Anxious eyes, search in darkness,
With the rising of the sea.

Inshallah, Inshallah,
If it be your will, it shall come to pass.
Inshallah, Inshallah,
If it be your will...

Sea of worries, sea of fears,
In our country, only tears.
In our future there's no past,
If it be your will, it shall come to pass.

Inshallah, Inshallah,
If it be your will, it shall come to pass.
Inshallah, Inshallah,
If it be your will...

*Bambino che
dorme, sulla mia
spalla,
Quelli intorno
a noi, maledicono
il mare
Madre ansiosa diventa impaurita,
Chi può biasimarla, incolpando me?*

*Inshallah, Inshallah,
se è la tua volontà, così avverrà
Inshallah, Inshallah,
se è la tua volontà...*

*Mentre il vento soffia,
diventando più gelido,
Contro le barche tristi,
mentre fuggiamo,
Occhi ansiosi, cercano nell'oscurità,
Con l'alzarsi del mare*

*Inshallah, Inshallah,
se è la tua volontà, così avverrà
Inshallah, Inshallah,
se è la tua volontà...*

*Mare di preoccupazioni,
mare di parole,
Nel nostro Paese, solo lacrime,
Nel nostro futuro non c'è passato,
Se è la tua volontà, così avverrà*

*Inshallah, Inshallah,
se è la tua volontà, così avverrà
Inshallah, Inshallah,
se è la tua volontà...*



Sting
Inshallah
Tratto dall'album 57 & 9TH
2016 A&M Records

"Ho scritto questo brano pensando a cosa avrei fatto nei panni di un profugo siriano per poter salvare me stesso e la mia famiglia dall'orrore dell'infinita guerra civile. Ho immaginato il viaggio su quei barconi, in fuga da un paese martoriato: io avrei fatto la stessa cosa, è davvero un esercizio di empatia e spero di compassione". Sting, in occasione della sua esibizione in Italia il 1 gennaio 2018, racconta perché ha deciso di scrivere Inshallah sulle cui note il celebre danzatore Roberto Bolle si è esibito con Ahmad Joudeh, rifugiato siriano e oggi artista internazionale, la cui storia ha fatto il giro del mondo.

Ahmad, nato nel 1990 a Damasco, cresciuto in un campo profughi, si è appassionato alla danza fin da piccolo. Ha frequentato le lezioni in segreto a causa della forte opposizione del padre. A rendere tutto ancora più difficile, la guerra: le bombe hanno distrutto la sua casa, il suo quartiere, e ucciso cinque membri della sua famiglia. Nonostante la sua vita fosse in pericolo, Ahmad ha continuato a danzare, ha ballato sulle macerie della Siria, nei luoghi simbolo della guerra, postando i video su YouTube, diventati in poco tempo virali. La sua storia ha fatto il giro del mondo. Ora vive ad Amsterdam con lo status di rifugiato.

KHALED HOSSEINI

PREGHIERA DEL MARE

SEM, 2018

Un padre scrive al suo bambino, mentre si trova di notte su una spiaggia buia in mezzo a tante persone diverse per provenienza, nazionalità, lingua, colore della pelle. I ricordi di un passato felice ad Hom, in Siria, si mescolano alle paure per un futuro incerto, alla ricerca di una nuova casa, dall'altra parte del mare. Un monologo ispirato dall'immagine di Alan Kurdi, il piccolo profugo siriano fotografato morto su una spiaggia turca, nel settembre del 2015.

ASSOCIAZIONE 46° PARALLELO

**ATLANTE DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI DEL MONDO**

TERRA NUOVA, 2018

L'Atlante delle guerre e dei conflitti è una pubblicazione di stampo documentaristico e didattico contenente schede di approfondimento sui principali conflitti in corso nel mondo. Realizzata dall'Associazione culturale 46° Parallelo, con cui collaborano corrispondenti di guerra e professionisti dell'informazione, tenta di fornire un'informazione approfondita su una realtà, quella della guerra, che condiziona ancora profondamente i destini di popoli e nazioni, interrogandosi anche sull'efficacia dell'impegno delle Nazioni Unite in tali contesti. Interessante la scelta di attribuire la stessa importanza a tutte le guerre dedicando a ogni scheda lo stesso numero di pagine.

WOLFGANG FISCHER

STYX

GERMANIA, 2018

Rike, quarantenne appassionata velista, parte da Gibilterra sulla sua attrezzatissima imbarcazione con l'obiettivo di raggiungere l'isola di Ascensione, nell'Oceano Pacifico. Il suo viaggio scorre serenamente finché, dopo una brutta tempesta, si imbatte in un peschereccio pieno di profughi africani in grave difficoltà. Alcuni di loro provano a raggiungerla, ma solo un ragazzo ce la fa. Insieme cercano di chiamare i soccorsi che tardano ad arrivare. La donna si troverà a un bivio: provare ad aiutare gli uomini e le donne bloccati sull'imbarcazione oppure farsi da parte e aspettare aiuti adeguati.



IN QUESTA CARTINA SONO RIPORTATI I PRINCIPALI CONFLITTI DI CUI SI HANNO NOTIZIE VERIFICABILI. LA SITUAZIONE DELLE GUERRE NEL MONDO È IN CONTINUO CAMBIAMENTO: QUI SI FA RIFERIMENTO AI PRIMI MESI DEL 2019. PROVA A VERIFICARE CON L'INSEGNANTE SE È GIÀ CAMBIATO QUALCOSA.

GUERRE E CONFLITTI NEL MONDO

